Italo Calvino — Le città invisibili (1972)

Le città invisibili è un'opera difficilmente riconducibile a un solo genere: romanzo filosofico, racconto fantastico, apologo allegorico e narrativa combinatoria.

La sua originalità consiste nel trasformare la città in un'immagine della memoria, del desiderio, del linguaggio e della condizione umana.

1. Collocazione letteraria

Dimensione	Classificazione
Genere	Romanzo sperimentale, filosofico-allegorico
Forma	Racconti brevi collegati da una cornice narrativa
Tradizione	Letteratura fantastica, apologo, utopia e antiutopia
Corrente	Sperimentalismo del secondo Novecento; affinità con il postmodernismo
Tecnica	Struttura combinatoria, descrizione simbolica, dialogo filosofico
Narratore	Voce prevalentemente esterna nei racconti; cornice dialogica
Registro	Colto, limpido, poetico, evocativo e meditativo
Tinta emotiva	Meraviglia, nostalgia, inquietudine, malinconia

Non è propriamente un romanzo di fantascienza né una raccolta di descrizioni urbanistiche. È piuttosto un atlante immaginario dell'esperienza umana.

2. La costruzione dell'opera

Marco Polo racconta a Kublai Khan le città del suo immenso impero. Ma le città descritte sono immaginarie e assumono progressivamente il valore di metafore.

L'opera comprende 55 città, tutte con nomi femminili, distribuite in 11 serie tematiche di cinque città ciascuna e organizzate in nove capitoli.

#	Serie	Nucleo tematico
1	Le città e la memoria	Il passato, il ricordo, l'identità
2	Le città e il desiderio	Aspirazioni, mancanze, immaginazione
3	Le città e i segni	Linguaggio, simboli, interpretazione
4	Le città sottili	Fragilità, leggerezza, strutture impossibili
5	Le città e gli scambi	Relazioni, comunicazione, commercio
6	Le città e gli occhi	Apparenza, percezione, riflesso
7	Le città e il nome	Identità e rappresentazione
8	Le città e i morti	Tempo, continuità, memoria collettiva
9	Le città e il cielo	Ordine cosmico, modelli ideali
10	Le città continue	Espansione urbana, uniformità
11	Le città nascoste	Contraddizioni, possibilità invisibili

La disposizione delle città non è casuale: le serie si intrecciano secondo un preciso disegno combinatorio.

3. Stile e registro: la peculiarità di Calvino

Calvino raggiunge una combinazione singolare: massima densità concettuale con apparente semplicità linguistica.

Caratteristica	Come si manifesta	Effetto sul lettore
Precisione lessicale	Oggetti e dettagli concreti, scelti accuratamente	Rende visibile l'impossibile
Sintassi limpida	Periodi controllati, spesso costruiti per parallelismi	Facilita la comprensione di concetti astratti
Metafora strutturale	Ogni città rappresenta un'esperienza o un problema	Trasforma lo spazio in pensiero
Enumerazione	Accumulo di oggetti, luoghi, gesti e relazioni	Produce ricchezza visiva e ritmo
Paradosso	Situazioni impossibili descritte come naturali	Stimola una lettura filosofica
Allegoria	La città rimanda a realtà psicologiche e sociali	Permette interpretazioni molteplici
Ellissi narrativa	Pochi avvenimenti, personaggi appena delineati	Concentra l'attenzione sul significato
Ritmo meditativo	Alternanza di descrizioni e riflessioni	Crea una tinta emotiva sospesa

Un elemento decisivo: Calvino non cerca principalmente di raccontare ciò che accade, ma di mostrare come una realtà possa essere percepita e interpretata.

4. Quattro città esemplari

"Las Ciudades invisibles"- Album ilustrado :: Behance

Ottavia — La città-ragnatela

Sospesa su una rete sopra un precipizio, rappresenta la precarietà dell'esistenza. Gli abitanti conoscono la fragilità della loro condizione.

Figura dominante: metafora esistenziale.

Twitteratura, l'opera di Calvino trasformata in tweet - Corriere.it

Zaira — La città della memoria

Il suo passato è inscritto nelle misure, nelle distanze e nei segni materiali della città.

Figura dominante: allegoria della memoria storica.

LA RADIO DEL SIGLO. Las ciudades invisibles. Leonia, la ciudad de los residuos | ORM

Leonia — La città dei rifiuti

Ogni giorno rinnova se stessa eliminando gli oggetti del giorno precedente, mentre enormi accumuli di rifiuti la circondano.

Figura dominante: satira allegorica del consumismo.

MMU Landscape Architecture: Yatie Aziz (Invisible Cities - BAUCIS)

Bauci — La città sui trampoli

Sorge così in alto da essere quasi invisibile da terra. Il rapporto dei suoi abitanti con il mondo sottostante rimane ambiguo.

Figura dominante: paradosso e allegoria del distacco.

5. Qual è il messaggio dell'opera?

Non esiste una morale unica, ma tre grandi nuclei interpretativi.

La realtà è inseparabile dalla sua rappresentazione. Le città non sono soltanto luoghi: sono costruzioni della memoria, del desiderio e del linguaggio. Marco Polo non descrive semplicemente un mondo; lo ricrea raccontandolo.

La civiltà contiene contemporaneamente bellezza e disgregazione. Le città possono essere meravigliose, ma anche oppressive, ripetitive, inquinate, disumanizzanti. Calvino anticipa temi oggi centrali: consumismo, espansione urbana, perdita dell'identità dei luoghi.

La speranza consiste nel riconoscere ciò che merita di essere salvato. Nell'ultima pagina, Calvino propone di cercare, dentro l'inferno quotidiano, ciò che inferno non è, per dargli spazio e durata.

È la conclusione etica dell'opera: non una fuga nell'utopia, ma un esercizio di attenzione, discernimento e responsabilità.

6. Confronto con Orwell

Aspetto	Orwell, 1984	Calvino, Le città invisibili
Genere prevalente	Distopia politica	Romanzo filosofico-allegorico
Mondo rappresentato	Un sistema oppressivo coerente	Molteplici mondi possibili
Personaggi	Psicologicamente e politicamente caratterizzati	Figure soprattutto funzionali alla riflessione
Linguaggio	Sobrio, cupo, progressivamente angosciante	Limpido, poetico, simbolico
Retorica dominante	Paradosso politico e satira	Metafora, allegoria e paradosso
Struttura	Narrazione progressiva, tragica	Combinatoria, frammentaria, meditativa
Esito	Distruzione dell'autonomia individuale	Ricerca di possibilità di resistenza e salvezza

Definizione sintetica per la classificazione

Le città invisibili è un romanzo filosofico-allegorico a struttura combinatoria, nel quale una prosa precisa, poetica e paradossale trasforma città immaginarie in rappresentazioni della memoria, del desiderio e delle contraddizioni della civiltà.

Rispetto alla nostra discussione sulla tinta emotiva, Calvino offre un esempio particolarmente interessante: l'emozione non nasce tanto dalle vicende dei personaggi, quanto dalla capacità delle immagini e del ritmo descrittivo di suscitare meraviglia, nostalgia e inquietudine nel lettore.

1984 FOCUS SU POLITICA E POTERE

CITTÀ INVISIBILI, L'UOMO SULLA TERRA, 1000 PROBLEMI, ASPIRAZIONI, DISILLUSIONI; INSOMMA LA VITA A 360°

Esattamente questa è la distinzione fondamentale, con una precisazione: Orwell concentra la sua indagine su un problema universale; Calvino moltiplica i problemi per rappresentare la complessità dell'esistenza.

	Orwell — 1984	Calvino — Le città invisibili
Orizzonte	Tematico, concentrato	Esistenziale, multidimensionale
Oggetto	Politica, potere, controllo dell'individuo	L'uomo nel mondo e nelle sue molteplici relazioni
Interrogativo centrale	Come può il potere dominare la realtà, la verità e la coscienza?	Come viviamo, ricordiamo, desideriamo, costruiamo e interpretiamo il mondo?
Problemi affrontati	Totalitarismo, propaganda, sorveglianza, libertà, manipolazione	Memoria, desiderio, identità, tempo, morte, linguaggio, convivenza, ambiente, aspirazioni e disillusioni
Metodo narrativo	Un sistema politico immaginario portato alle conseguenze estreme	Una pluralità di città immaginarie, ciascuna portatrice di una diversa prospettiva
Effetto sul lettore	Allarme, oppressione, indignazione	Meraviglia, riconoscimento, inquietudine, riflessione
Messaggio	Il potere assoluto può arrivare a distruggere la libertà interiore	La vita è un intreccio di possibilità, contraddizioni, illusioni e significati da riconoscere

La differenza, però, non è fra un'opera profonda e una più ampia: entrambe hanno portata universale, ma la raggiungono attraverso strategie opposte.

- Orwell procede per concentrazione: costruisce un unico mondo per esplorare radicalmente i meccanismi del potere.
- Calvino procede per moltiplicazione: costruisce cinquantacinque città per esplorare le molteplici dimensioni dell'esperienza umana.

Due formule per la trattazione

ORWELL — 1984
Una distopia politica che concentra nell'esercizio del potere il problema della libertà, della verità e dell'identità individuale.

CALVINO — LE CITTÀ INVISIBILI
Un atlante allegorico della condizione umana: attraverso città immaginarie, Calvino esplora l'esistenza nelle sue infinite manifestazioni — memoria, desiderio, speranza, conflitto, disillusione, bellezza e decadenza.

Una sintesi ancora più incisiva:

Orwell racconta ciò che il potere può fare dell'uomo; Calvino racconta ciò che l'uomo fa del mondo e ciò che il mondo fa dell'uomo.

Quest'ultima formula mi sembra particolarmente adatta per un confronto introduttivo.